

Prot. n. 321039 del 27 NOV. 2018

Titolario di classificazione

Titolo: II	Classe: 3	Fascicolo:
------------	-----------	------------



**CITTÀ DI MESSINA**  
**UFFICIO DI GABINETTO**

Ai Sigg. Dirigenti dei Dipartimenti:

Risorse Umane  
Servizi Finanziari - Partecipate  
Servizi Informativi  
Lavori Pubblici  
Servizi al Cittadino  
Entrate Tributarie  
Manutenzione Immobili Comunali  
Cimiteri e Verde Pubblico  
Sanità e Ambiente

Al Sig. Segretario Generale

Messinaservizi Bene Comune  
A.T.M.  
A.M.A.M.

OGGETTO: Trasmissione Deliberazione n. 58/C del 20.11.2018 – “atto di indirizzo per la adozione di misure di contenimento e riduzione della spesa da conseguire attraverso interventi di riorganizzazione e razionalizzazione dei servizi municipali e delle Società partecipate ed Aziende speciali, nonché di riorganizzazione dell’apparato amministrativo burocratico del Comune, finalizzate alla rimodulazione del piano di riequilibrio prevista dal comma 5 dell’art. 243 bis del d.l.g.vo n. 267/2000”.

Per giusta conoscenza e per ogni adempimento di consequenziale rispettiva competenza, si trasmette il provvedimento deliberativo del Consiglio Comunale in oggetto indicato.



D'ORDINE DEL SINDACO  
On. Dott. Cateno De Luca  
LA DIRIGENTE  
Dott.ssa Lorenza Carrara



# CITTA' DI MESSINA

## DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE

ORIGINALE

N. 58/C	Oggetto: Presa d'atto della Delibera di Giunta Comunale n. 604 del 13/11/2018.
Data 20/11/2018	

L'anno Duemila duemiladieciotto il giorno veinti del mese di novembre alle ore 11,30 nella sala delle adunanze consiliari del Comune di Messina, si è riunito il Consiglio Comunale, in seduta pubblica, a seguito di avviso di convocazione, notificato ai Sigg. ri Consiglieri nei termini del vigente regolamento e relativo ordine del giorno, determinato dal Presidente del Consiglio. All'inizio dell'argomento in oggetto, risultano presenti o assenti i Consiglieri Comunali appresso indicati:

	Pres.	Ass.		Pres.	Ass.
1. ARGENTO Andrea	X		17. LA FAUCI Giandomenico		X
2. BONFIGLIO Biagio I.		X	18. LA TONA Pietro		X
3. BRAMANTI Placido		X	19. MANGANO Paolo	X	
4. CALABRO' Felice	X		20. PAGANO Francesco		X
5. CANNISTRA' Cristina	X		21. PARISI Pierluigi	X	
6. CARDILE Claudio	X		22. PERGOLIZZI Sebastiano	X	
7. CARUSO Giovanbattista	X		23. RIZZO Massimo	X	
8. CIPOLLA Francesco	X		24. ROTOLO Daria	X	
9. CRIFO' Giovanna	X		25. RUSSO Alessandro	X	
10. D'ANGELO Nicoletta	X		26. RUSSO Antonia	X	
11. DE LEO Alessandro	X		27. SCAVELLO Giovanni	X	
12. FUSCO Giuseppe	X		28. SCHEPIS Giuseppe	X	
13. GENNARO Gaetano	X		29. SERRA Salvatore	X	
14. GIANNETTO Serena	X		30. SORBELLO Salvatore	X	
15. GIOVENI Libero	X		31. VACCARINO Benedetto	X	
16. INTERDONATO Antonino	X		32. ZANTE Ugo	X	

Presenti n. 27

Assenti n. 5

Assume la Presidenza il Signor Sup. CLAUDIO CARDILE

Partecipano per l'Amministrazione Comunale IL SINDACO DR. CATENO DE LUCA

Assiste e partecipa il Segretario Generale Dott. ROSANA CARRUBBA

**Il Consiglio comunale è convocato alle ore 9,30.**

Alle ore 10,28, segretario il consigliere giovane Interdonato, si procede alla verifica del numero legale per appello nominale; sono presenti 15 consiglieri (Calabrò, Cardile, Caruso, Crifò, D'Angelo, De Leo, Gioveni, Interdonato, Parisi, Rizzo, Rotolo, Russo Alessandro, Serra, Sorbello, Vaccarino), il numero non è valido e la seduta è aggiornata di un'ora.

Alle ore 11,35, il segretario generale dottoressa Carrubba procede all'appello nominale; presenti 27 consiglieri (Argento, Calabrò, Cannistrà, Cardile, Caruso, Cipolla, Crifò, D'Angelo, De Leo, Fusco, Gennaro, Giannetto, Gioveni, Interdonato, Mangano, Parisi, Pergolizzi, Rizzo, Rotolo, Russo Alessandro, Russo Antonia, Scavello, Schepis, Serra, Sorbello, Vaccarino, Zante), il numero è valido per dichiarare aperta la seduta.

**La seduta ha inizio alle ore 11,38.**

**PRESIDENTE** sospende brevemente la seduta in attesa del Sindaco.

**La seduta, sospesa alle ore 11,39, viene ripresa alle ore 11,48.**

*(Entrano in Aula il Sindaco, i dirigenti Cama, Castronovo e Ferlisi)*

### **Proposte di deliberazione**

**PRESIDENTE**, iniziando la trattazione degli atti riguardanti il "Salva Messina" ed il piano di riequilibrio finanziario, comunica che si esaminerà intanto un primo gruppo di quattro delibere. In particolare, la delibera n. 62 avente per oggetto: "Atto di indirizzo per l'adozione di misure di contenimento e riduzione della spesa da conseguire attraverso interventi di riorganizzazione e razionalizzazione dei servizi municipali e delle società partecipate e aziende speciali, nonché riorganizzazione dell'apparato burocratico amministrativo del Comune finalizzato alla rimodulazione del piano di riequilibrio previsto dal comma 5 dell'articolo 243 bis del decreto legislativo n. 267 del 2000".

La delibera n. 60 avente per oggetto: "Atto di indirizzo per il contenimento e la riduzione della spesa da conseguire attraverso interventi di riorganizzazione e razionalizzazione dei servizi municipali attraverso l'istituzione del cosiddetto 'baratto amministrativo' finalizzato alla rimodulazione del piano di riequilibrio".

La delibera n. 79 avente per oggetto: "Atto di indirizzo finalizzato alla sottoscrizione con i creditori di accordi di abbattimento, rateizzazione del debito e approvazione di schemi di accordo".

La delibera n. 80 avente per oggetto: "Atto di indirizzo per l'adozione di misure di razionalizzazione delle spese relative a risorse extra comunali finalizzate alla rimodulazione del piano di riequilibrio".

Dà la parola al Sindaco.

**SINDACO** precisa che queste prime quattro delibere riguardano tematiche comuni al Palazzo municipale e alle partecipate, al fine di rimodulare un piano di riequilibrio che consente di rafforzare la parte operativa e una visione di insieme che in questi anni è mancata. È mancata una "riconciliazione dei conti" con le partecipate, che ha determinato molte disfunzioni ed una vera e propria voragine di carattere finanziario.

Il Comune è proprietario delle società partecipate ma in questi anni, pur di fronte a chiare disposizioni, le funzioni di controllo sono rimaste inevase, da qui la necessità di rimuovere gli organi sociali delle stesse.

Per trasferire i debiti all'interno del piano di riequilibrio si è proceduto ad una riorganizzazione della macchina amministrativa ed in queste prime quattro delibere sono elencate le azioni svolte per modificare la struttura "elefantiaca" che si ha sotto il profilo dei procedimenti. Con l'accorpamento dei dipartimenti e la costituzione di appositi uffici e servizi si sta cercando di semplificare i procedimenti che hanno rallentato spese e controlli, realizzando una corretta impostazione "piramidale" che vede a capo il segretario generale e poi i dirigenti ed i vari responsabili dei dipartimenti.

Si sono determinate disfunzioni profonde anche nella piattaforma informatica con oltre 70 software utilizzati tra Palazzo municipale e partecipate e con grandi difficoltà nel conciliare i conti, mentre sarebbe sufficiente usare una piattaforma unica riguardo la contabilità.

Si è inserita anche una struttura necessaria per avere una visione strategica degli investimenti, perché è paradossale che vi siano 300 milioni di euro per gli investimenti che però rimangono fermi nei cassetti. In particolare, si è immaginato un ufficio che sia staccato dalla gestione ordinaria e si occupi solo della programmazione e della progettazione della spesa.

Si è poi trattato con le organizzazioni sindacali per un allungamento dell'orario di lavoro fino alle 19,00, al fine di consentire anche a chi lavora nel privato di poter accedere con facilità agli uffici comunali. In quest'ottica di semplificazione rientra la creazione di una serie di uffici unici che permetteranno anche di razionalizzare i costi, si avrà un unico centralino ed un unico gestore dei siti *internet* e così si libereranno risorse umane da ricollocare in altri settori.

Queste novità riguarderanno anche le società partecipate e si prevede anche un completamento delle stabilizzazioni, con un aumento delle ore per chi attualmente lavora *part time*. È fondamentale poi la creazione di un ufficio unico per le entrate comunali, perché è grave che attualmente vi siano tante posizioni "fantasma" che non risultano nella banca dati dell'anagrafe tributaria municipale e che determinano un mancato introito di 15 milioni di euro l'anno.

Passando poi all'illustrazione della delibera n. 60, precisa che riguarda il baratto amministrativo volto a favorire chi non è in condizione di poter pagare le imposte e, comunque, si farà un regolamento che verrà portato in Consiglio comunale. È molto importante poi la delibera n. 79 attinente agli accordi che dovranno essere fatti con i creditori per l'abbattimento del credito o per le rateizzazioni in 15 anni, secondo le linee guida stabilite dalla Corte dei conti.

Infine, con la delibera n. 80 vengono sintetizzate tutte le azioni poste in essere per la rimodulazione dei fondi *extra* bilancio e si è avuta la possibilità di destinare risorse all'AMAM, ai servizi sociali e ad altri servizi essenziali che vengono erogati, quali Casa Serena. Ribadisce che queste quattro delibere accomunano il Palazzo municipale con il mondo delle partecipate e rispondono ad una strategia unica di semplificazione e miglioramento della macchina amministrativa.

**PRESIDENTE**, nominati scrutatori i consiglieri Rotolo, Alessandro Russo e Scavello, alle ore 12,03 apre il termine per la presentazione degli emendamenti.

Ha chiesto di intervenire il consigliere Rizzo. Ne ha facoltà.

**MASSIMO RIZZO** osserva che sarebbe più opportuno prima ascoltare gli interventi dei colleghi e poi aprire il termine per la presentazione degli emendamenti.

**PRESIDENTE**, preso atto della richiesta del consigliere Rizzo e visto che nessuno è contrario, si stabilisce che il termine per presentare gli emendamenti verrà aperto dopo la discussione delle delibere.

Dà nuovamente la parola al consigliere Rizzo.

**MASSIMO RIZZO**, intervenendo sulla delibera riguardante le transazioni da proporre ai creditori, crede che lo schema proposto sia condivisibile perché l'Ente è in condizione di predisposto e bisogna evitare la mancanza di criteri oggettivi nelle procedure per il soddisfacimento dei creditori. Come precisato dalla Corte dei conti in una recente sentenza in Campania, si devono evitare discriminazioni nel definire le pendenze e comunque l'Amministrazione può legittimamente valutare eventuali cause di prelazione.

**PRESIDENTE** ha chiesto di intervenire il consigliere Gioveni. Ne ha facoltà.

**LIBERO GIOVENI** apprezza il fatto che il Sindaco abbia accolto il suo suggerimento di ricostituire l'ufficio programmi complessi, che la precedente Amministrazione aveva totalmente soppresso.

Osserva che il baratto amministrativo e il servizio telematico dei tributi sono stati contemplati per migliorare l'organizzazione dei servizi municipali ed esprime quindi apprezzamento, come plaude alla volontà di stabilizzare i lavoratori, con benefici per i lavoratori che non possono più lavorare a 18 ore, anche vigili urbani, e per i cittadini in conseguenza dei riflessi positivi che si avranno sui servizi, anche sulla viabilità e sulla pubblica sicurezza.

Avendo letto la insoddisfacente risposta dell'ex segretario generale in tema di applicazione del decreto legislativo n. 196 del 2012, che attiene al piano nazionale anticorruzione, coglie l'occasione per invitare ancora una volta il Sindaco a trasferire da un dipartimento ad un altro dei funzionari tecnici che da oltre vent'anni operano in aree a rischio corruzione, allo scopo non solo di evitare la possibile corruzione ma anche per dare seguito all'auspicio generale di un miglioramento dei servizi comunali.

**PRESIDENTE** saluta i dirigenti presenti, il dottore Cama, il dottore Ferlisi e il dottore Castronovo. Ha chiesto di intervenire il consigliere De Leo. Ne ha facoltà.

**ALESSANDRO DE LEO** comunica che il suo intervento ha la natura di una pregiudiziale fatta però in questo momento, nella qualità di capogruppo ed in accordo con i colleghi del gruppo.

Fa presente che in questi giorni hanno rivolto un invito chiaro con il quale si chiedeva che, prima di discutere qualsivoglia atto, si sottoponesse urgentemente al Consiglio comunale la delibera concernente il piano di riequilibrio, affinché ciascuno di loro potesse analizzare, studiare e decidere in scienza e coscienza, motivo che è stato affermato anche dai componenti del gruppo nelle sedute di commissione di questi giorni.

Prendono atto che la loro richiesta non è stata condivisa e accettata dall'Amministrazione. In ogni caso, nonostante tale comportamento, ogni componente del gruppo ha deciso che valuterà e voterà liberamente atto per atto.

**PRESIDENTE** ha chiesto di intervenire il consigliere Mangano. Ne ha facoltà.

**PAOLO MANGANO**, a nome del gruppo del Movimento 5Stelle chiede 20 minuti di sospensione.

**PRESIDENTE** accoglie la richiesta, invitando alla brevità dei tempi.

**La seduta, sospesa alle ore 12,12, riprende alle ore 12,36.**

**PRESIDENTE** ha chiesto di intervenire il consigliere Scavello. Ne ha facoltà.

**GIOVANNI SCAVELLO** il suo intervento è in realtà un quesito che rivolge al segretario generale con riguardo alla proposta di deliberazione n. 79 riguardante lo schema di transazione.

Chiede se non sussista un profilo di conflitto di interesse o incompatibilità diretto o indiretto con la posizione del sottoscritto, permettendosi di parlare anche a nome dei colleghi consiglieri avvocati.

In ragione della professione svolta, da avvocato, riveste il ruolo di procuratore di soggetti creditori del Comune.

Per alcune sentenze dovrebbe agire anche per la distrazione di somme da liquidare a titolo di spese legali.

Chiede se il sottoscritto ricada o meno in una condizione di conflitto di interesse nel votare la proposta di deliberazione n. 79.

**PRESIDENTE** dà la parola al segretario generale.

**SEGRETARIO GENERALE** è chiaro come quella richiamata sia un'altra questione particolare.

Fa presente che l'obbligo di astensione sussiste in presenza di un interesse diretto, concreto ed attuale del consigliere rispetto all'atto che viene messo in votazione.

Si tenga conto che nel caso di specie si tratta di una presa d'atto da parte del Consiglio comunale di un atto di indirizzo, che la Giunta ha dato ai dirigenti in merito ad un'azione amministrativa e gestionale che si andrà a compiere.

Tali decisioni sono di competenza della Giunta, che dà un atto di indirizzo per gestire la situazione debitoria dell'ente, attraverso questi accordi di rateizzazione, che sono il necessario presupposto per l'esame da parte della Corte dei conti del piano di riequilibrio, comunque per un esame che possa avere un esito positivo.

Nella delibera viene evidenziato come le linee guida della Corte dei conti richiedano necessariamente che per accedere al piano di riequilibrio occorra un accordo di rateizzazione con i creditori.

Andando al caso concreto, ritiene che non vi sia un'incompatibilità dei consiglieri, un conflitto di interessi rispetto alla delibera, che è atto di indirizzo politico della Giunta, atto politico perché dà ai dirigenti la gestione concreta, e in questo momento il Consiglio comunale prende atto di un'azione amministrativa decisa dalla Giunta e comunque obbligatoria e necessaria, propedeutica al piano di riequilibrio.

Non ravvisa un interesse diretto, concreto e attuale del consigliere, e quindi un obbligo di astensione. Non può esserci alcun vantaggio per il consigliere né qualora fosse creditore né qualora fosse procuratore di un creditore.

**PRESIDENTE** ha chiesto di intervenire il consigliere Interdonato. Ne ha facoltà.

**ANTONINO INTERDONATO** interviene in linea generale sulle quattro delibere illustrate dal Sindaco, iniziando dalla delibera concernente la riorganizzazione dei servizi municipali.

Ricorda che una delle prime interrogazioni poste dal gruppo Sicilia Futura concerneva la possibilità di attivare il servizio di rilascio delle carte d'identità nella giornata di sabato, in quanto vi sono molti lavoratori che hanno difficoltà a recarsi sul posto nei giorni fissati dall'ufficio anagrafe.

L'Amministrazione rispose allora favorevolmente.

L'esigenza di una riorganizzazione era già stata manifestata nello specifico settore; chiaramente occorre una revisione complessiva, anche perché da tempo non è stata fatta una revisione strutturale della pianta organica di tutti i servizi espletati dal Comune, che guardi anche alle diverse fasce orarie. L'apparato comunale deve essere messo al passo con i tempi moderni e con le nuove esigenze.

Si pone anche il problema dei *software* in uso al Comune di Messina; al dipartimento patrimonio, ad esempio, si vive spesso una situazione di imbarazzo, allorché il funzionario incaricato è chiamato a verificare se un determinato utente ha pagato o meno ad esempio il canone di occupazione di suolo pubblico.

Non si può cioè verificare se chi ha richiesto la concessione abbia realmente pagato le relative somme.

È normale che si debba andare a rendere efficiente il servizio con un *software* unico, che permetta al dipendente di interfacciarsi con tutti i settori dell'amministrazione.

Come gruppo consiliare anticipa che il voto sarà favorevole su questa proposta.

Rispetto al baratto amministrativo, sono in presenza di una presa d'atto e poi il Consiglio dovrà esaminare il regolamento che verrà predisposto e trasmesso all'Aula.

Anche in questo caso sicuramente daranno il loro apporto, salvo poi vedere concretamente il regolamento e contribuire ad un suo miglioramento.

Per quanto attiene alle risorse extra comunali, vale quanto detto per altra delibera, nel senso che si pone la necessità di riorganizzare la macchina comunale con una struttura dedicata ad intercettare questi fondi.

Per quanto poi attiene alle transazioni con i creditori, manifesta qualche dubbio, e lo fa unitamente agli altri colleghi di gruppo, nel senso che una transazione fatta decurtando il 50 per cento e pagando il residuo di quella somma nei due anni successivi, è cosa che crea delle perplessità sul fatto che i creditori possano aderire.

Se questa è però la strada che la Giunta immagina possa determinare dei risultati a livello di adesione dei creditori, a livello personale darà il suo voto favorevole ma non crede che vi sarà una grande corsa a fare transazioni sulla scorta dei canoni indicati.

Il gruppo si esprimerà poi singolarmente.

**PRESIDENTE** ha chiesto di intervenire il consigliere Gennaro. Ne ha facoltà.

**GAETANO GENNARO** fa presente che il suo sarà un intervento di cornice da un punto di vista politico, propedeutico anche alla votazione di tutti gli altri atti deliberativi previsti.

Il suo sarà quindi un intervento in chiave squisitamente politica, intervento che rappresenta la posizione del gruppo del partito democratico.

Sin dall'inizio hanno partecipato al percorso messo in piedi dall'Amministrazione e chiamato "Salva Messina".

Senza sottrarsi alla richiesta avanzata dal Sindaco di un percorso condiviso, si sono approcciati con grande laicità per capire l'impostazione dell'Amministrazione, nel tentativo anche di comprendere quali fossero le finalità e gli obiettivi.

Piuttosto presto, come più volte detto, quel percorso, proprio in una primissima fase, si è dimostrato semplicemente come una verifica da parte del Sindaco di un'eventuale maggioranza a sostegno della sua Amministrazione.

Vi è stato il passaggio consumato in Aula con la votazione della prima bozza di quel documento, ed anche in quel caso il suo gruppo consiliare ha rivolto una particolare attenzione a quel documento, tanto che i colleghi Calabrò e Russo hanno presentato degli emendamenti proprio per dimostrare lo spirito propositivo e collaborativo del gruppo.

Ripete comunque che in quell'occasione si è mostrato ancora più evidente il fatto che si votava un documento di natura politica e che non tutto il Consiglio comunale avrebbe inteso quel documento nello stesso modo.

I colleghi hanno presentato emendamenti e lo hanno fatto con uno spirito ben diverso rispetto ad una condivisione acritica di un percorso impostato dall'Amministrazione.

Sono poi intervenute altre versioni del "Salva Messina", concordate non con tutte le parti sociali e probabilmente la platea avrebbe potuto essere ampliata anche ad altre forze sociali comunque rappresentative della città.

Si è poi passati ad un ragionamento che sin dall'inizio avrebbe dovuto essere collegato agli atti amministrativi e finalizzato all'approvazione del nuovo piano di riequilibrio, un piano che può essere rimodulato dall'Amministrazione che subentra dopo il periodo elettorale e sempre comunque nei termini di legge.

Anche in questo caso si sono trovati di fronte un percorso impostato dall'Amministrazione, percorso abbastanza particolare e non condivisibile dal suo punto di vista, nel senso che sono pervenuti alla loro attenzione una serie di atti amministrativi che l'Amministrazione ritiene indispensabili ai fini della votazione dell'unica delibera che chi parla ritiene abbia un valore, cioè la rimodulazione del piano di riequilibrio.

Quegli atti sostanzialmente si traducono in prese d'atto di un lavoro che l'Amministrazione ha già compiuto da tempo e che non è finalizzato al piano di riequilibrio.

Vi sono infatti percorsi che partono da lontano e che ricalcano l'impostazione programmatica dell'Amministrazione e quindi non sono percorsi impostati con la finalità di andare in direzione del piano di riequilibrio.

Accade inoltre che vi siano atti di indirizzo emanati dall'organo che dovrebbe avere la natura di esecutivo, e che invece dà indirizzi al Consiglio comunale, organo che tra le sue specifiche competenze ha proprio quella di essere un organo di indirizzo e di controllo!

Al di là del percorso seguito, e non volendo comunque aprire un fronte di polemiche e discussioni, voleva però richiamare il "panorama" in cui si sono mossi in queste settimane.

Oggi si ritrovano davanti una serie di atti amministrativi, anzi di prese d'atto di delibere di Giunta mediante le quali si attua una vera e propria rivoluzione copernicana, almeno nelle intenzioni, perché vengono dati indirizzi specifici agli uffici, e la stessa struttura amministrativa del Comune viene modificata.

Vengono soppresse alcune società partecipate e nascono nuove società partecipate anche in alcuni settori piuttosto delicati.

Vengono rimodulate altre società partecipate con l'approvazione di nuovi statuti, e forse queste sono le uniche delibere che hanno una pregnanza forte da un punto di vista amministrativo, mentre tutta la parte restante riguarda prese d'atto di intenzioni, in presenza oltretutto di attività che dovranno svolgere gli uffici e l'Amministrazione attiva che dovrà dare i relativi indirizzi.

#### **Assume la presidenza il vicepresidente vicario Antonino Interdonato.**

Sin dall'inizio ha affermato che il Consiglio non avrebbe dovuto sovraccaricarsi e votare necessariamente questi atti. La riprova di ciò sta nel fatto che in tutte le proposte si chiede, non solo di prendere atto del lavoro che dovrà essere fatto, ma soprattutto si chiede la condivisione, che da un punto di vista politico ha un significato chiarissimo. Al posto del Sindaco probabilmente si sarebbe comportato allo stesso modo, soprattutto perché questi formalmente non ha una maggioranza in Aula, ma da un punto di vista politico il partito democratico non può accettare una impostazione di questo tipo che in alcuni momenti può significare anche sottomissione. Sulla scorta di questa impostazione, per parte loro sono andati oltre le questioni squisitamente politiche, hanno letto tutti gli atti, sono stati sempre presenti in commissione, partecipando al confronto ed entrando nel merito dei provvedimenti. Ma soprattutto sulle delibere di indirizzo non potranno dare un voto favorevole, non potendo accettare che le impostazioni di natura politica siano trasformate in ragionamenti di natura amministrativa, siano camuffate. Non possono accettare che la posizione del partito democratico possa essere strumentalizzata davanti alla necessità di votare il piano di riequilibrio per far uscire dal guado il Comune di Messina.

**PRESIDENTE** ha chiesto di intervenire il consigliere Russo. Ne ha facoltà.

**ANTONIA RUSSO** precisa che in questo momento si limiterà a delle osservazioni sulle delibere esposte dal Sindaco poiché l'intervento di natura politica lo ha già fatto il suo capogruppo.

In riferimento alla proposta di deliberazione sulla razionalizzazione dei servizi municipali, evidenzia alcune anomalie che avrebbero richiesto un tempo di approfondimento più consono. Rispetto alle misure previste dal Sindaco al riguardo, la struttura elefantina che si vorrebbe snellire rischia di diventare ancora più pesante ed eccessivamente piramidale nel momento in cui si prevede addirittura che il dipartimento di ragioneria diventi un ufficio della segreteria generale. Questo, a suo avviso, è assolutamente sbagliato per l'autonomia e la delicatezza di entrambe le gestioni. In tutto questo, poi, occorrerebbe capire il ruolo che il Sindaco vuole dare alle partecipate poiché, se auspica la creazione di un ente pubblico economico, quale la "Messina social city", autonomo sotto tutti i profili, non si può pensare allo stesso tempo di riunire tutti gli uffici, creando un pastone che fa tutt'altro che velocizzare.

Per quanto riguarda invece le transazioni, le sue perplessità aumentano poiché l'abbattimento del 50 per cento è quanto i commissari liquidatori in caso di dissesto offrirebbero ai creditori e dunque questo non fa pensare che i creditori possano essere invogliati a chiudere le transazioni. Peralto, non comprende quale sia la percentuale di creditori che il Sindaco vorrebbe raggiungere, visto che in questi giorni ne ha indicate diverse. Inoltre, nel momento in cui il Sindaco dichiara di volersi rivolgere prima ad i creditori che hanno un maggiore credito, automaticamente non rispetta il principio della *par condicio creditorum*, soprattutto riguardo alle sentenze passate in giudicato ed ai crediti anteriori dal punto di vista temporale, quindi non sa come si possano conciliare entrambi i criteri.

In verità, sui debiti fuori bilancio, negli ultimi mesi non ha visto alcuna inversione di tendenza rispetto al passato ed avrebbe voluto vedere anche le transazioni già sottoscritte. Non comprende neanche come si intendano finanziare i debiti se non sono legati al piano di riequilibrio.

Un tema così importante, a cui sono legate le sorti del piano di riequilibrio e della città, lo stanno valutando con dieci minuti di intervento per ogni consigliere e questo è oneroso per chi vuole svolgere il proprio ruolo con consapevolezza e coscienza.

Infine, dichiara di non essere d'accordo con il segretario generale poiché, pur essendo creditore del Comune per crediti legati alla sua professione antecedenti il giugno del 2013 quando è stata eletta consigliere comunale, comunque l'atto di indirizzo incide su interessi indiretti dei suoi assistiti e di se stessa. Per questo, prima del voto uscirà dall'Aula, per un fatto di coscienza istituzionale.

**PRESIDENTE** ha chiesto di intervenire il consigliere Argento. Ne ha facoltà.

**ANDREA ARGENTO**, nel rigoroso rispetto istituzionale verso il Sindaco, a nome del gruppo, esprime un sentito ringraziamento per il lavoro indefesso svolto nel percorso di elaborazione del piano di riequilibrio e di tutti gli atti che secondo il primo cittadino sarebbero ad esso connessi. Tuttavia, lo stesso rigoroso rispetto istituzionale il Sindaco non lo ha riservato verso il Consiglio comunale e le sue funzioni di esame, elaborazione, indirizzo e controllo, proponendo nella realtà un programma di sindacatura e chiedendo una adesione acritica e fideistica, dettando tempi e contenuti. Per parte loro, non possono condividere questi tempi e queste modalità.

Vi è pure una strana sensazione di *déjà vu* poiché questa è la seconda volta che il Sindaco li chiama tutti a raccolta, annunciando qualcosa di epocale, salvo poi presentare il nulla.

La prima volta ha riguardato il "Salva Messina" con ore di monologo incontrastato del Sindaco, salvo poi risultare palese nei giorni successivi che quel documento nella sostanza non era altro che una dichiarazione di intenti, tant'è che nelle settimane seguenti lo stravolse da cima a fondo, dandogli una direzione politica totalmente opposta.

Ma la verità è che il Sindaco doveva solo capire chi gli sarebbe diventato fedele in Consiglio comunale.

Pensavano di essersi lasciati alle spalle questi giochetti, ma evidentemente così non è, perché oggi ricevono centinaia di fogli concernenti atti che, a dire del Sindaco, se il Consiglio bocciasse, metterebbero a rischio l'intera tenuta del piano di fronte alla Corte dei conti. Ebbene, non è così ed il Sindaco sa bene che il piano di riequilibrio è un documento totalmente indipendente da ogni altro atto amministrativo del Comune e sa pure che l'Ente deve essere in grado di fotografare le sue reali condizioni, così come richiede la Corte dei conti, ma questi atti non lo fanno. Mancano invece gli atti che davvero la Corte vorrebbe vedere, il consuntivo 2017 e le transazioni con i creditori.

Su alcune questioni essenziali per il buon governo potrebbero essere pure in sintonia, non vi è dubbio che sono dalla parte dei lavoratori, che sono per tagliare le spese inutili e contro le speculazioni affaristiche, ma certamente il Sindaco non può chiedere loro di essere servili. Per essere coerenti con loro stessi, non possono limitarsi ad una mera presa d'atto, ad una condivisione senza ma e senza se, perché solo attraverso l'approfondimento e l'esercizio pieno delle loro funzioni potranno dare il contributo richiesto.

Per questi motivi non voteranno favorevolmente i provvedimenti.

**PRESIDENTE** ha chiesto di intervenire il consigliere Calabrò. Ne ha facoltà.

**FELICE CALABRO'**, condividendo le considerazioni del consigliere Antonia Russo, premette che non parteciperà alle operazioni di voto della proposta di deliberazione n. 79, che riguarda la misura dell'accordo da proporre ai creditori, e cercando di mettere a frutto il tempo impiegato nello studiare questi provvedimenti non può non chiedersi, ad esempio con riferimento alla proposta sul baratto amministrativo, se un Ente in predissesto possa rinunciare al recupero dei tributi dovuti da quei cittadini.

Del piano di riequilibrio ora si esamina l'ennesima versione, gli risulta che nel quinquennio dell'Amministrazione Accorinti, e sempre con riferimento alla proposta n. 79, molti creditori non siano stati neanche contattati per sapere cosa volessero fare del loro credito: se accadesse nuovamente, quale tipo di rapporto il creditore che ne fosse coinvolto avrà con l'Ente rispetto all'ammontare del suo credito? E come si porrà questo Consiglio rispetto ai debiti fuori bilancio riconosciuti dal precedente?

Più in generale, torna a dire, perché evidentemente qualcuno non l'ha colto, che hanno un ruolo da espletare; un Consiglio comunale particolare come questo avrebbe dovuto interrogarsi prima sul metodo, sul merito e sulla prospettiva da darsi. Non c'è conduzione, né linearità; il fatto che della lodevole iniziativa di sabato scorso cui esso ha partecipato dei colleghi sono venuti a conoscenza appena il giorno prima sta a dimostrare che questi 32 consiglieri comunali, chi più, chi meno, cercano di "barcamenarsi" ed arrivano impreparati ai momenti importanti per la città. Se vogliono darsi un senso, devono trovarlo in loro stessi e nel loro ruolo nel quadro dei tempi che la norma mette a disposizione e dei tempi che il Sindaco ha delimitato a suo "uso e consumo".

Conoscono bene, infine, il motivo per il quale solo sei o sette delle proposte all'ordine del giorno hanno diretta attinenza col piano di riequilibrio, mentre le altre ce l'hanno sotto il profilo dell'"impegno politico".

**PRESIDENTE** ha chiesto di intervenire il consigliere Sorbello. Ne ha facoltà.

**SALVATORE SORBELLO** interviene solo per manifestare ciò che pensa, non per contrariare qualcuno: nulla da ridire se pagare il 50 per cento di un debito serve ad evitare il dissesto, ma non parteciperà al voto della proposta di deliberazione n. 79 per sgombrare il campo da ogni dubbio, pur non avendo interessi professionali che potrebbero impedirlo, perché lo studio legale in cui lavora aveva avviato una transazione con l'Ente.

Più in generale, se l'Amministrazione ha chiesto di condividere azioni che vanno tutte in direzione della rimodulazione del piano di riequilibrio crede che non vi sia migliore occasione per farlo. D'altronde, hanno avuto il tempo di esaminarle, pur se con una certa fretta, e comunque di prenderne conoscenza perché derivano anche da una concertazione con la parti sociali che tutti hanno avuto modo di seguire.

*(Il consigliere Caruso annuncia di dover lasciare l'Aula per improvvisi motivi familiari)*

**PRESIDENTE** ha chiesto di intervenire il consigliere Bonfiglio. Ne ha facoltà.

**BIAGIO BONFIGLIO** interviene a nome del gruppo, manifestando disaccordo con chi li descriveva privi d'identità e ricordando che appena un mese fa circa l'Aula, con l'eccezione di un gruppo che non rappresenta però tutti gli appartenenti al PD, ha deciso di intraprendere un percorso di condivisione con atteggiamento non supino nei confronti del Sindaco, ma di rispetto verso la città!

Assolvendo in pieno al loro ruolo hanno approvato, in quell'occasione, un atto di indirizzo al Sindaco, che questi aveva proposto, ma che hanno fatto proprio, per rielaborare un piano di riequilibrio che eviti il dissesto. E non gli sembra che allora siano arrivate dal Consiglio proposte costruttive in linea con gli obblighi che la legge prescrive relativamente al piano di riequilibrio. Se poi il Sindaco, di concerto con le parti sociali, ha successivamente migliorato quel provvedimento iniziale non possono che rallegrarsene, perché nessuno vorrebbe restrizioni ai lavoratori ed alla città.

Chi si è approcciato al piano di riequilibrio rimodulato l'ha fatto responsabilmente; certamente sarà perfezionabile, ma nulla vieta loro in futuro di migliorare queste delibere. Il Consiglio, seppur "anomalo", potrà bene esercitare in pieno il suo ruolo di indirizzo e controllo sull'Amministrazione; potrà farlo consapevolmente, votando gli atti, ciascuno di loro, secondo scienza e coscienza. In questa circostanza, il suo gruppo voterà favorevolmente le proposte di deliberazione.

**PRESIDENTE** ha chiesto di intervenire il consigliere Mangano. Ne ha facoltà.

**PAOLO MANGANO** rileva che almeno sedici delle proposte di deliberazione oggi alla loro attenzione sono atti d'indirizzo politico che nulla hanno a che fare col piano di riequilibrio e, a suo avviso, non devono essere votate. Pertanto, chiede al Sindaco di ritirarle ed invita l'Aula ad esprimersi in merito a questa richiesta.

**PRESIDENTE** ha chiesto di intervenire il consigliere Serra. Ne ha facoltà.

**SALVATORE SERRA**, parlando a nome del suo gruppo ed anche del consigliere Caruso, preannuncia il voto favorevole a queste delibere perché si condivide pienamente il percorso avviato dal Sindaco. Con grande senso di responsabilità hanno partecipato a tutti gli incontri ed hanno così compreso il perché della fretta e il perché si siano fatte scelte anche impopolari.

La verità è che davanti ad alcune questioni non c'è altra strada e, comunque, il Sindaco ha ritenuto opportuno garantire i posti di lavoro cambiando la sua posizione iniziale, dopo un proficuo incontro con i sindacati. A nome del gruppo, lo ringrazia per avere accettato anche le loro richieste.

In merito poi alla delibera sull'allungamento dell'orario di lavoro, pur condividendo le esigenze dell'utenza, ritiene che si debbano tenere presenti anche le esigenze dei lavoratori madri e padri di famiglia, che dovrebbero così sottrarre ulteriore tempo ai loro familiari. Il Sindaco valuti se è possibile modificare l'allungamento dell'orario di lavoro ora previsto e si ricordi che i dipendenti comunali lavorano tutti con impegno, tranne qualche rara eccezione.

**PRESIDENTE** ha chiesto di intervenire il consigliere D'Angelo. Ne ha facoltà.

**NICOLETTA D'ANGELO** preannuncia che il suo gruppo esprimerà un voto favorevole a queste delibere, perché si ritiene che possano contribuire ad evitare il dissesto.

**PRESIDENTE** ha chiesto di intervenire il consigliere Cannistrà. Ne ha facoltà.

**CRISTINA CANNISTRÀ**, con riferimento alla delibera n. 79 sulle transazioni con i creditori, si chiede se il Comune possa fare una revoca unilaterale. Inoltre, chiede se siano ancora in corso le verifiche sui debiti delle partecipate o se vi siano già numeri certi.

Per quanto riguarda poi lo strumento del baratto amministrativo si domanda se possa essere consentito in un Comune in predissesto, che ha bisogno certamente di liquidità economica. Peraltro, nella delibera non si specifica quali risparmi si potrebbero ottenere e comunque sarebbe opportuno che di tutto questo se ne occupasse l'ufficio tributi e non il dipartimento politiche sociali.

**PRESIDENTE**, aperto alle ore 13,59 il termine per la presentazione degli emendamenti, dà la parola al Sindaco.

**SINDACO** ritiene sia necessario rispondere perché vi è molta confusione di idee e rivolgendosi al consigliere Argento, osserva che fino ad oggi il gruppo 5 Stelle ha dal punto di vista politico "sotto i capelli nulla"...

**PRESIDENTE** invita il Sindaco a moderare i termini per mantenere un clima sereno.

**SINDACO** precisa che fino ad oggi, a differenza di altri gruppi politici, in cinquanta giorni il Movimento 5 Stelle non ha fatto una sola proposta politica. Non può accettare che si dica che il Sindaco "tiene a guinzaglio i consiglieri" perché è stato chiaro fin dall'inizio, ha aperto la concertazione con i sindacati ed i gruppi, ma il Movimento 5 Stelle non ha fatto alcuna proposta perché non è all'altezza del confronto.

*(Proteste da parte dei consiglieri del Movimento 5 Stelle)*

Non può passare qui l'affermazione unilaterale che il Consiglio comunale sarebbe "supino" al Sindaco, la verità è che quando si fanno proposte concrete si lascia una traccia politica, ma quando si dicono cose generiche non rimane nulla. Con il "Salva Messina" si stanno gettando le basi per mettere fine ad una strategia che ha portato allo sfascio questa città e sfida i colleghi del Movimento 5 Stelle ad indicare quali delibere non sarebbero strettamente attinenti al piano di riequilibrio.

Il consigliere Argento ha fatto delle affermazioni banali sotto il profilo politico, ha detto che il consuntivo 2017 non è ancora pronto, ma gli ricorda che questo piano di riequilibrio arriverà alla Corte dei conti ad aprile 2019 e quindi oggi non è rilevante il fatto che il consuntivo 2017 non sia stato

ancora approvato. E comunque, il consigliere Argento avrà la soddisfazione di vederlo approvato entro l'anno, così come il bilancio di previsione e entro il prossimo aprile il consuntivo 2018.

Per quanto riguarda poi le transazioni con i creditori, ricorda che ha personalmente definito un programma ben preciso e ha detto che se non potrà essere rispettato, sarà lui stesso a dichiarare il dissesto. Sempre al consigliere Argento che ha chiesto di fotografare le reali condizioni, risponde di avere fatto proprio una "fotografia istantanea" dello sfascio finanziario ed organizzativo che ha trovato, l'ha rappresentato nel "Salva Messina" ed ha aperto la concertazione. Ogni atto portato ora in Consiglio comunale era già presente nel "Salva Messina" ed erano previste tutte le azioni, anche nel caso di non condivisione delle scelte.

Augura al consigliere Argento una grande carriera politica nel corso della quale certamente si renderà conto che chi siede ad un tavolo concertativo deve avere sempre dei piani alternativi, ma soprattutto la capacità di condurre l'interlocutore ad un percorso di sintesi e di equilibrio. Da lui si sarebbe aspettato un grazie e non un rimprovero perché se non si fosse fatto così, questo piano di riequilibrio sarebbe destinato al fallimento come quello precedente, non calato in un sistema idoneo e compatibile.

Quest'Aula ha fatto un patto d'onore con il Sindaco e può decidere se rispettarlo o meno, per parte sua si è presentato con un progetto per scatenare un dibattito e da alcuni sono arrivate proposte, da altri solo proteste portate avanti in modo irresponsabile. Ora, a difesa del lavoro fatto in quest'Aula e delle notti di confronto passate con le organizzazioni sindacali, non può accettare certe critiche "fumose" da parte del Movimento 5 Stelle. Non chiede il riconoscimento di tutti, non può però accettare che si parli delle 16 delibere senza sapere probabilmente ciò di cui si parla, e allora il consigliere Mangano spiegherà ora le "prese d'atto" una per una!

Se poi il presidente del Consiglio gli concederà altro tempo, sarà il sottoscritto a spiegarle nuovamente.

Ribadisce, con riguardo alle 16 delibere, che il "pacchetto" è unico da questo punto di vista. Sottolinea che gli atti di indirizzo riguardano scelte fatte dall'Amministrazione e concernenti per la maggior parte competenze del Consiglio comunale.

Se poi oggi il Consiglio comunale condivide queste scelte, non può domani tirarsi indietro, perché salterebbe il piano di riequilibrio.

Ma si pensa che il piano di riequilibrio, rispetto al quale il Sindaco ci mette la faccia, possa poi essere messo in discussione dal Consiglio che adduce la motivazione di non essere stato informato di scelte che gli competono?

Verrebbe rimproverato in ogni caso, se, come sta facendo, presenta prima le diverse misure, o se le presenta dopo dando l'alibi in futuro, rispetto ai regolamenti che dovranno essere predisposti dal Consiglio e che, non essendo stato avvertito, potrebbe tirare per la sua strada!

Bisogna stabilire a che gioco si vuole giocare, se si vuole giocare allo sfascio, uscendo allo scoperto, oppure se si vuole essere costruttivi!

È poi logico che il tema del baratto ha una refluenza ancora maggiore e ricorda che è stato il Consiglio comunale a votare ogni anno esenzioni per la TARES; il "Salva Messina" prevede la revoca di qualunque operazione di esenzione, che viene sostituita con il baratto.

Ricorda che hanno iscritti al fondo crediti di dubbia esigibilità, migliaia di euro che non riscuoteranno mai!

Il fatto di lasciarli scritti, blocca già il 25 per cento in gestione corrente del valore di quel credito, il danno e la beffa! Devono quindi trovare un modo legittimo per pareggiare questi conti, e l'unico modo legittimo che in questo momento vede è proprio il baratto.

Deve avviare un percorso e deve dire alla Corte dei conti come sta intervenendo sulle partite che sotto il profilo della lotta all'evasione sono irrisolvibili.

Sulle partite risolubili utilizza il baratto amministrativo. In assenza di questo strumento, non saprebbe cos'altro utilizzare!

Per quanto riguarda lo scenario prefigurato, rispetto alle questioni concernenti i debiti fuori bilancio, fa presente che dal 2014 al 2018 il Consiglio ha votato forse 10 debiti fuori bilancio; perché su 300 proposte solo 10 ne sono passate?

Certo, questa domanda andrebbe rivolta a chi in passato è stato qui a gestire anche questo tipo di situazione.

Quando si dice che i creditori non sono stati contattati, si ha ragione, perché nessuno li ha contattati tranne quelli, magari, che interessavano a qualcuno e si sono fatte delle transazioni!

Non sta revocando le transazioni sottoscritte, ma quelle 10 delibere che quasi per ogni transazione dettavano regole diverse.

Intanto revoca gli atti amministrativi e dà un solo indirizzo; non viene meno la transazione, se è stata già sottoscritta e soddisfatta, e qui ricorda che gli atti amministrativi valgono fino a quando "stanno in piedi"; per quelli futuri ha dettato le nuove regole, ma se le transazioni passate sono sottoscritte e soddisfatte, quella è un'altra storia!

Parlano di cose ridicole rispetto a 17 mila 500 atti di cui ha dato notizia l'Avvocatura.

Al consigliere Gennaro che ha fatto una sua valutazione di carattere politico, fa presente che non si tratta di stabilire se si sta con il Sindaco o contro il Sindaco, ma di stabilire se si sta con la città o contro la città!

Oggi chi parla è il Sindaco e, da un punto di vista istituzionale, ha l'obbligo e il dovere di proporre; il fatto che sia Cateno De Luca, non iscritto a partiti, non toglie che sia comunque un'istituzione; quando si pone un tema politico rispetto ad un'istituzione che deve fare atti necessari, va ribadito che in realtà la questione non ha nulla di politico.

Si vuole votare un piano che ha caratteristiche funzionali a risollevare la città, evitando il dissesto e risollevando quindi la comunità a livello socioeconomico?

Ha trovato le alternative che oggi propone. I consiglieri hanno avuto 50 giorni di tempo, si sono confrontati e deve ringraziarli per il dibattito che ha avuto luogo; ha dato atto alla consigliera Russo di tutte le proposte fatte ed inserite nel testo "Salva Messina", nonostante le posizioni che nel prosieguo assumerà la collega, che, come altri, ha contribuito al dibattito. Il sottoscritto ha preso appunti ed ha apprezzato anche le proposte di modifica; questo è il ruolo del Consiglio comunale, perché questo significa indirizzare l'azione del Sindaco!

Ritiene che gli atti presentati siano tutti connessi al piano di riequilibrio, perché non vi è nemmeno un atto che non sia collegato e non abbia un effetto sul piano di riequilibrio.

Se poi si vuole dibattere anche di questo, invita ciascun consigliere comunale da questo momento a spiegare atto per atto per quale ragione non abbia attinenza con il piano di riequilibrio.

**PRESIDENTE** dà la parola alla consigliera Cannistrà, per fatto personale.

**CRISTINA CANNISTRÀ** desidera parlare principalmente all'Aula e ai cittadini messinesi.

Ricorda che il Movimento 5Stelle non ha approvato il "Salva Messina", ritenendo che i numeri riportati in quel documento non diano la possibilità di uscire dallo stato di dissesto, cosa che stanno verificando e verificheranno man mano che arriveranno questi numeri.

Rivolta al Sindaco, che non ha interesse ad ascoltare, fa presente che non hanno fatto proposte per una semplice ragione. Fare una proposta in questo momento significherebbe mettere un granellino di sabbia in una spiaggia che non intendono frequentare.

Saranno qui in Aula. Hanno letto tutte le delibere! Che nessuno si permetta di dire che qui non vi sono competenze! Su ogni delibera interverranno e solleveranno tutte le questioni che ritengono possano non facilitare il percorso, ma non faranno proposte ed emendamenti scritti rispetto ad un documento che il Movimento non ha condiviso.

Se il Sindaco dice di aver fatto un patto con questo Consiglio, non lo ha certo fatto con il Movimento 5S e quindi si rivolga a chi ha fatto quel patto!

Innanzitutto, non permettono a nessuno di dire che qui sono presenti per riscaldare le sedie. Fortunatamente non hanno bisogno di questa poltrona e sono qui solo ed esclusivamente per la città e per i cittadini, come unica opposizione in quest'Aula in grado di vigilare sull'operato di un'Amministrazione assolutamente vacillante e capace di cambiare idea continuamente.

Perché dovrebbe fidarsi di un Sindaco che ha dichiarato che mai e poi mai avrebbe dichiarato il dissesto?

Oggi, come altre volte, il Sindaco afferma invece che solo lui dichiarerà il dissesto! Di cosa stanno mai parlando?

**PRESIDENTE** ha chiesto di intervenire per una comunicazione il consigliere De Leo. Ne ha facoltà.

**ALESSANDRO DE LEO** comunica che sulla delibera n. 79 lascerà l'Aula per le medesime motivazioni addotte da altri colleghi.

**PRESIDENTE**, con l'assistenza degli scrutatori: Rotolo – Russo Alessandro – Scavello, mette in votazione la proposta di deliberazione n. 62, che viene approvata, presenti 29 consiglieri, favorevoli 17 (**Bonfiglio, Crifò, D'Angelo, Gioveni, Interdonato, La Fauci, Pagano, Parisi, Pergolizzi, Rizzo, Rotolo, Russo Alessandro, Scavello, Serra, Sorbello, Vaccarino, Zante**), astenuti 12 (**Argento, Calabrò, Cannistrà, Cardile, Cipolla, De Leo, Fusco, Gennaro, Giannetto, Mangano, Russo Antonia, Schepis**).

### **IL CONSIGLIO COMUNALE**

presenti 29 consiglieri, favorevoli 17 (**Bonfiglio, Crifò, D'Angelo, Gioveni, Interdonato, La Fauci, Pagano, Parisi, Pergolizzi, Rizzo, Rotolo, Russo Alessandro, Scavello, Serra, Sorbello, Vaccarino, Zante**), e 12 astenuti (**Argento, Calabrò, Cannistrà, Cardile, Cipolla, De Leo, Fusco, Gennaro, Giannetto, Mangano, Russo Antonia, Schepis**).

### **DELIBERA**

Approvare l'unita proposta di deliberazione n. 62 del 14/11/2018.

Il Presidente alle 14,18 sospende i lavori e li aggiorna alle ore 15,30.



# CITTÀ DI MESSINA

PROT. N. 308375 DEL 14.11.2018

PROPOSTA ISTRUITA DA: UFFICIO DI GABINETTO DEL SINDACO *DU*

PROPONENTE: IL SINDACO ON. DOTT. CATENO DE LUCA *Cateno De Luca*

PROPOSTA DI DELIBERAZIONE DI CONSIGLIO COMUNALE N° 53

DEL 14/11/2018

**OGGETTO:** Atto di mero indirizzo per la adozione di misure di contenimento e riduzione della spesa da conseguire attraverso interventi di riorganizzazione e razionalizzazione dei servizi municipali e delle società partecipate ed aziende speciali, nonché di riorganizzazione dell'apparato amministrativo burocratico del Comune, e finalizzate alla rimodulazione del Piano di riequilibrio prevista dal comma 5 dell'art. 243 bis del Dlg 267/2000

## PROPOSTA DI CONSIGLIO COMUNALE

OGGETTO: Presa d'atto della della delibera di Giunta comunale n° 604 del 13/11/2018

Premesso che:

- con deliberazione del Consiglio Comunale n. 101/C del 13/12/2012 è stata approvata l'attivazione della procedura di riequilibrio finanziario pluriennale di cui art.243-bis del TUEL;

- con deliberazione del Consiglio Comunale n. 11 /C del 11.2.2013 è stato approvato il piano di riequilibrio economico finanziario 2013/2022;

- con deliberazione del Consiglio Comunale n. 23/C del 2/09/2014 è stata approvata la rimodulazione del Piano di Riequilibrio finanziario pluriennale, ai sensi dell'art. 243bis del TUEL 267/2000, come introdotto dall'art.3 comma 1, lettera r) L.213/12 e successive modifiche ed integrazioni;

- con deliberazione del Consiglio Comunale n. 6/C del 28/02/2015 si è proceduto alla rimodulazione del predetto Piano di riequilibrio;

- con deliberazione del Consiglio Comunale n. 56/C del 30/09/2016 è stata approvata l'ulteriore rimodulazione del Piano di Riequilibrio Pluriennale ai sensi dell'art.1, comma 714bis, della L. 218/2015

ATTESO che l'art. 243 bis del dlgs 267/2000 al comma 5 prevede che qualora, in caso di inizio mandato, la delibera consiliare di approvazione del piano di riequilibrio risulti già presentata dalla precedente amministrazione, e non risulti ancora intervenuta la delibera della Corte dei conti di approvazione o di diniego di cui all'articolo 243-quater, comma 3, l'amministrazione in carica ha facoltà di rimodulare il piano di riequilibrio, presentando la relativa delibera nei sessanta giorni successivi alla sottoscrizione della relazione di cui all'articolo 4-bis, comma 2, del decreto legislativo 6 settembre 2011, n. 149.

CONSIDERATO che l'amministrazione comunale insediatasi a seguito delle elezioni amministrative del mese di giugno u.s. ha stabilito di procedere alla rimodulazione del piano di riequilibrio, ai sensi della disposizione normativa succitata e il piano di riequilibrio riformulato dovrà essere inviato al ministero dell'Interno e alla Corte dei Conti entro il termine perentorio del 23 Novembre p.v.

DATO ATTO che l'organo esecutivo ha individuato una serie di misure di contenimento della spesa idonee a supportare la rimodulazione/riformulazione di un piano di riequilibrio basato su previsioni ritenute vere e attendibili che dimostrino la sostenibilità finanziaria in concreto del riequilibrio e possano essere valutate positivamente dalla Corte dei conti nella fase di approvazione del piano di cui trattasi

ATTESO che le misure di risanamento e sostenibilità del percorso di riequilibrio individuate dall'organo esecutivo, attengono a tutti i settori dell'azione amministrativa comunale e sono contenute in un pacchetto denominato "SALVA MESSINA" e sono altresì state oggetto di tavoli

concertativi e di confronto con le organizzazioni sindacali che hanno interessato, non solo l'organo esecutivo ma anche i cda delle Aziende Speciali e delle società partecipate del Comune.

VISTE le risultanze dei verbali dei tavoli concertativi iniziati l'8 ottobre u.s. che si sono conclusi il giorno 8 novembre 2018 tra il Comune di Messina, le Partecipate municipali e le Organizzazioni Sindacali inerenti i tavoli tematici del progetto "Salva Messina" per la rimodulazione/riformulazione del piano di riequilibrio del Comune di Messina.

ATTESO che tra le misure di contenimento della spesa a supporto del Piano di riequilibrio, la Giunta Comunale con la deliberazione n°604 del 13/11/2018 allegata alla presente sub. lett A), ha stabilito "Atto di indirizzo per la adozione di misure di contenimento e riduzione della spesa da conseguire attraverso interventi di riorganizzazione e razionalizzazione dei servizi municipali e delle società partecipate ed aziende speciali, nonché di riorganizzazione dell'apparato amministrativo burocratico del Comune, e finalizzate alla rimodulazione del Piano di riequilibrio prevista dal comma 5 dell'art. 243 bis del dlgs 267/2000."

Ritenuto che le misure individuate dalla Giunta con la suddetta delibera, sono meritevoli di condivisione in quanto rappresentano un elemento cardine del piano di riequilibrio

#### **PROPONE**

**PRENDERE ATTO** della delibera di g.m. n° 604 del 13/11/2018 avente ad oggetto "Atto di indirizzo per la adozione di misure di contenimento e riduzione della spesa da conseguire attraverso interventi di riorganizzazione e razionalizzazione dei servizi municipali e delle società partecipate ed aziende speciali, nonché di riorganizzazione dell'apparato amministrativo burocratico del Comune, e finalizzate alla rimodulazione del Piano di riequilibrio prevista dal comma 5 dell'art. 243 bis del dlgs 267/2000."

**CONDIVIDERE** i contenuti della suddetta delibera di G.M. in quanto necessari a supportare le azioni di razionalizzazione della spesa ed individuazione delle risorse necessarie al riequilibrio economico finanziario del Comune di Messina e delle sue partecipate.

**OGGETTO:** Atto di mero indirizzo per la adozione di misure di contenimento e riduzione della spesa da conseguire attraverso interventi di riorganizzazione e razionalizzazione dei servizi municipali e delle società partecipate ed aziende speciali, nonché di riorganizzazione dell'apparato amministrativo burocratico del Comune, e finalizzate alla rimodulazione del Piano di riequilibrio prevista dal comma 5 dell'art. 243 bis del Dlg 267/2000

**LA DIRIGENTE**

**VISTO** l'art. 1, comma 1, lett 1 della L.R. della L.R. 48/91 contenente norme sui provvedimenti in tema di autonomie locali;

**Per quanto concerne la regolarità tecnica**

**ESPRIME**

In ordine alla proposta di deliberazione in oggetto indicata parere:

*favorevole*

---

---

Data *24/11/2018*

LA DIRIGENTE  
*Dott.ssa Lorenza Carrara*



## CITTÀ DI MESSINA

### DELIBERAZIONE ORIGINALE DELLA GIUNTA COMUNALE

Deliberazione n° 604 del 13 NOV. 2018

**OGGETTO: ATTO DI INDIRIZZO PER LA ADOZIONE DI MISURE DI CONTENIMENTO E RIDUZIONE DELLA SPESA DA CONSEGUIRE ATTRAVERSO INTERVENTI DI RIORGANIZZAZIONE E RAZIONALIZZAZIONE DEI SERVIZI MUNICIPALI E DELLE SOCIETA' PARTECIPATE ED AZIENDE SPECIALI, NONCHE' DI RIORGANIZZAZIONE DELL'APPARATO AMMINISTRATIVO BUROCRATICO DEL COMUNE, FINALIZZATE ALLA RIMODULAZIONE DEL PIANO DI RIEQUILIBRIO PREVISTA DAL COMMA 5 DELL'ART.243 BIS DEL D.LG.VO N.267/2000.**

*L'anno duemiladiciotto il giorno TREDICI del mese di NOVEMBRE nella sala delle Adunanze del Comune suddetto, a seguito di convocazione, si è riunita la Giunta Comunale con l'intervento di:*

*Presenti*

*Presenti*

1. DE LUCA CATENO	Sindaco S I	5. PREVITI CARLOTTA	Assessore S I
2. MONDELLO SALVATORE	V. Sindaco S I	6. MINUTOLI MASSIMILIANO	Assessore S I
3. TRIMARCHI ROBERTO VINCENZO	Assessore S I	7. CALAFIORE ALESSANDRA	Assessore S I
4. SCATTAREGGIA GIUSEPPE	Assessore S I	8. MUSOLINO DAFNE	Assessore S I

*Partecipa per la sola verbalizzazione ai sensi dell'art. 189 dell'O. R. EE. LL. il Segretario*

*Generale Dott.ssa ROSSANA CARRUBBA*

*LA GIUNTA COMUNALE*

*Vista la proposta n° 630 del 13/11/2018*

*CONSIDERATO che la stessa, ai sensi dell'art.12 della L. R. 23.12.2000, n.30 che integra e modifica la lettera i del comma 1, dell'art.1 della L. R. 11.12.1991, n° 48:*

- 1. è munita del parere di regolarità tecnica espresso dal responsabile del servizio interessato;*
- 2 non è munita del parere di regolarità contabile espresso dal responsabile di ragioneria;*

*FATTO PROPRIO il contenuto formale e sostanziale del provvedimento proposto:*

*Con votazione unanime legalmente resa e verificata,*

*DELIBERA*

*Approvare la proposta di cui in premessa allegata alla presente deliberazione*

La Giunta Comunale, con votazione unanime, dichiara il presente atto urgente ed immediatamente esecutivo ai sensi del 2° comma dell'art. 12 della L. R. n° 44/91.



## CITTÀ DI MESSINA

Delib N°

Prot.n. *300402* del *13* *NOV* 2018

PROPOSTA ISTRUITA DA: Ufficio di Gabinetto *F.to CARRARA*

PROPONENTE: IL SINDACO *F.to Dott. Cateno De Luca*

PROPOSTA DI DELIBERAZIONE N° *63* DEL *13* *11* 2018

ATTRIBUTI		
-----------	--	--

RISERVATO SERVIZI FINANZIARI

OGGETTO: Atto di indirizzo per la adozione di misure di contenimento e riduzione della spesa da conseguire attraverso interventi di riorganizzazione e razionalizzazione dei servizi municipali e delle società partecipate ed aziende speciali, nonché di riorganizzazione dell'apparato amministrativo burocratico del Comune, e finalizzate alla rimodulazione del Piano di riequilibrio prevista dal comma 5 dell'art. 243 bis del dlgs 267/2000.

**OGGETTO: Atto di indirizzo per la adozione di misure di contenimento e riduzione della spesa da conseguire attraverso interventi di riorganizzazione e razionalizzazione dei servizi municipali e delle società partecipate ed aziende speciali, nonché di riorganizzazione dell'apparato amministrativo burocratico del Comune, e finalizzate alla rimodulazione del Piano di riequilibrio prevista dal comma 5 dell'art. 243 bis del dlgs 267/2000.**

Premesso che:

- con deliberazione del Consiglio Comunale n. 101/C del 13/12/2012 è stata approvata l'attivazione della procedura di riequilibrio finanziario pluriennale di cui art.243-bis del TUEL;

- con deliberazione del Consiglio Comunale n. 11 /C del 11.2.2013 è stato approvato il piano di riequilibrio economico finanziario 2013/2022;

- con deliberazione del Consiglio Comunale n. 23/C del 2/09/2014 è stata approvata la rimodulazione del Piano di Riequilibrio finanziario pluriennale, ai sensi dell'art. 243bis del TUEL 267/2000, come introdotto dall'art.3 comma 1, lettera r) L.213/12 e successive modifiche ed integrazioni;

- con deliberazione del Consiglio Comunale n. 6/C del 28/02/2015 si è proceduto alla rimodulazione del predetto Piano di riequilibrio;

- con deliberazione del Consiglio Comunale n. 56/C del 30/09/2016 è stata approvata l'ulteriore rimodulazione del Piano di Riequilibrio Pluriennale ai sensi dell'art.1, comma 714bis, della L. 218/2015

ATTESO che l'art. 243 bis del dlgs 267/2000 al comma 5 prevede che qualora, in caso di inizio mandato, la delibera consiliare di approvazione del piano di riequilibrio risulti già presentata dalla precedente amministrazione, e non risulti ancora intervenuta la delibera della Corte dei conti di approvazione o di diniego di cui all'articolo 243-quater, comma 3, l'amministrazione in carica ha facoltà di rimodulare il piano di riequilibrio, presentando la relativa delibera nei sessanta giorni successivi alla sottoscrizione della relazione di cui all'articolo 4-bis, comma 2, del decreto legislativo 6 settembre 2011, n. 149.

CONSIDERATO che l'amministrazione comunale insediatasi a seguito delle elezioni amministrative del mese di giugno u.s. ha stabilito di procedere alla rimodulazione del piano di riequilibrio, ai sensi della disposizione normativa succitata e il piano di riequilibrio riformulato dovrà essere inviato al ministero dell'Interno e alla Corte dei Conti entro il termine perentorio del 23 Novembre p.v.

DATO ATTO che l'organo esecutivo ha individuato una serie di misure di contenimento della spesa idonee a supportare la rimodulazione/riformulazione di un piano di riequilibrio basato su previsioni ritenute vere e attendibili che dimostrino la sostenibilità finanziaria in concreto del riequilibrio e possano essere valutate positivamente dalla Corte dei conti nella fase di approvazione del piano di cui trattasi

ATTESO che le misure di risanamento e sostenibilità del percorso di riequilibrio individuate dall'organo esecutivo, attengono a tutti i settori dell'azione amministrativa comunale e sono contenute in un pacchetto denominato "SALVA MESSINA" e sono altresì state oggetto di tavoli concertativi e di confronto con le organizzazioni sindacali che hanno interessato, non solo l'organo esecutivo ma anche i cda delle Aziende Speciali e delle società partecipate del Comune.

- Ufficio unico riscossione e recupero crediti;
- Ufficio ragioneria generale;
- Ufficio unico rilevazioni presenze ed elaborazione stipendi;
- Ufficio relazioni utenti (Centralino telefonico – sito web istituzionale – customer care);
- Ufficio legale e contenziosi;
- Ufficio sicurezza sui luoghi di lavoro;

16. Razionalizzare e riprogrammare di tutte le risorse extracomunali riducendo la frammentazione e duplicazione di interventi omogeni riducendoli a interventi quadro – sistema;

## PROPONE

le premesse formano parte integrante e sostanziale del deliberato

**FORNIRE** ai seguenti dirigenti dipartimentali il seguente atto di indirizzo relativo alla adozione di misure di contenimento e riduzione della spesa da conseguire attraverso interventi di riorganizzazione e razionalizzazione dei servizi municipali e delle società partecipate ed aziende speciali, nonché di riorganizzazione dell'apparato amministrativo burocratico del Comune, e finalizzate alla rimodulazione del Piano di riequilibrio prevista dal comma 5 dell'art. 243 bis del dlgs 267/2000:

1. **Dirigente del dipartimento Risorse Umane, che si avvarrà della collaborazione del servizio Aziende Partecipate:** riorganizzazione e razionalizzazione dei servizi municipali e di quelli resi dalle partecipate attraverso la puntuale descrizione degli stessi e degli attuali costi, con l'analitica rappresentazione degli investimenti necessari al miglioramento dell'efficienza. Adozione, sulla base delle risultanze della indagine di cui al punto 1, di una strategia di internalizzazione finalizzata al conseguimento di economie di scala e riduzione della spesa.
2. **Dirigente del dipartimento Servizi Informativi:** intraprendere ogni attività e/o iniziativa volta a far convergere tutte le esigenze lavorative verso un'unica piattaforma informatica in luogo di software separati e non appartenenti ad un sistema generale al fine di realizzare un unico sistema gestionale sinergico che soddisfi le esigenze del Comune e delle Aziende Partecipate e dare mandato al dirigente del Dipartimento Servizi Informativi di coordinare il processo di transizione dal sistema attuale multi-software al sistema più razionale ed economico "Unico ed Integrato" composto da un ridotto numero di software complessi capaci di interagire fra loro e quindi tra gli uffici, le Aziende Partecipate e principalmente col cittadino. Non procedere all'acquisto di ulteriori software, né rinnovare i software in scadenza se non espressamente concordato con l'Amministrazione attiva.
3. **Dirigente del dipartimento Risorse Umane, che si avvarrà della collaborazione del servizio Aziende Partecipate:** adozione, sulla base delle risultanze della indagine di cui al punto 1, di una strategia di internalizzazione finalizzata al conseguimento di economie di scala e riduzione della spesa.
4. **Segretario generale di concerto con il dirigente del dipartimento Risorse Umane:** conseguenzialmente alla conclusione delle verifiche di cui ai punti 1 e 2, procedere alla riorganizzazione e razionalizzazione dell'apparato burocratico comunale, attraverso percorsi di riqualificazione professionale con conseguenziale rideterminazione della dotazione organica. Analoga azione deve essere condotta per il personale aziende speciali e delle società partecipate mediante la riqualificazione e ricollocazione del personale dipendente. In entrambi i casi sarà necessario verificare eventuali esuberi di personale non più funzionale alle specifiche strategie di riqualificazione e ricollocazione.

VISTE le risultanze dei verbali dei tavoli concertativi iniziati l'8 ottobre u.s. che si sono conclusi il giorno 8 novembre 2018 tra il Comune di Messina, le Partecipate municipali e le Organizzazioni Sindacali inerenti i tavoli tematici del progetto "Salva Messina" per la rimodulazione/riformulazione del piano di riequilibrio del Comune di Messina.

ATTESO che tra le misure di contenimento della spesa vi è l'adozione di una serie di interventi finalizzati alla riorganizzazione e razionalizzazione dei servizi municipali e delle società partecipate ed aziende speciali, nonché di riorganizzazione dell'apparato amministrativo burocratico del Comune, che di seguito vengono descritte:

1. riorganizzazione e razionalizzazione dei servizi municipali e di quelli resi dalle partecipate attraverso la puntuale descrizione degli stessi e degli attuali costi, con l'analitica rappresentazione degli investimenti necessari al miglioramento dell'efficienza;
2. Armonizzazione dei sistemi informatici e utilizzo di un'unica piattaforma gestionale per le attività municipali e del sistema delle partecipate;
3. Adozione, sulla base delle risultanze della indagine di cui al punto 1, di una strategia di internalizzazione finalizzata al conseguimento di economie di scala e riduzione della spesa.
4. Conseguenzialmente alla conclusione delle verifiche di cui ai punti 1 e 2, procedere alla riorganizzazione e razionalizzazione dell'apparato burocratico comunale, attraverso percorsi di riqualificazione professionale con conseguenziale rideterminazione della dotazione organica. Analoga azione deve essere condotta per il personale aziende speciali e delle società partecipate mediante la riqualificazione e ricollocazione del personale dipendente. In entrambi i casi sarà necessario verificare eventuali esuberi di personale non più funzionale alle specifiche strategie di riqualificazione e ricollocazione;
5. Redistribuzione e riorganizzazione degli spazi fisici del comune e del sistema delle partecipate, finalizzate ad eliminare i fitti passivi ed a rendere più efficiente ed economico l'organizzazione allargata di gruppo;
6. Riorganizzazione degli orari di lavoro e di apertura degli uffici municipale e delle partecipate, fino alle ore 19:00 per due giorni la settimana, per migliorare i servizi agli utenti e per razionalizzare i buoni pasto per i dipendenti comunali e delle partecipate;
7. Revisione dei servizi erogati nelle sedi delle circoscrizioni, personale utilizzato e costi per funzionamento ed eventuali locazioni;
8. Costituzione ufficio unico delle entrate comunali;
9. Aumento numero messi notificatori in servizio dall'attuale quantità di 4 ad una quantità compresa fra 30 e 50 a seguito di apposito corso di formazione e qualificazione. La costituzione dell'Ufficio Unico delle Entrate Comunali (UUEC) comporta la necessità di ampliare e rafforzare alcuni servizi connessi, quali l'elaborazione e la notifica degli atti amministrativi, dato che l'obiettivo principale del UUEC è proprio quello di aumentare, efficientare e velocizzare la riscossione dei tributi;
10. Rafforzamento squadra di pronto intervento e manutenzione ordinaria patrimonio comunale;
11. Istituzione di un ufficio comunale finalizzato alla programmazione, reperimento fondi extra bilancio comunale, progettazione ed accelerazione della spesa anche ai fini del conseguimento delle soglie premiali;
12. Creazione squadra addetti al verde pubblico;
13. Istituzione del servizio di contrasto al randagismo: investimenti e risorse umane necessarie;
14. Accorpamento, riorganizzazione e riduzione dipartimenti e definizione dei criteri per reintroduzione PO ed AP, con un risparmio di spese di almeno € 210.000, annui, dovuto alla eliminazione della figura del D.G. dall'Organigramma e dal mancato conferimento dell'incarico dirigenziale ex art. 110, comma 1, del D.gs 267/00;
15. Creazione uffici unici del gruppo pubblico locale;

5. **Dirigente del dipartimento Lavori Pubblici:** redistribuzione e riorganizzazione degli spazi fisici del comune e del sistema delle partecipate, finalizzate ad eliminare i fitti passivi ed a rendere più efficiente ed economico l'organizzazione allargata di gruppo.
6. **Dirigente del dipartimento Risorse Umane:** riorganizzazione degli orari di lavoro e di apertura degli uffici municipali e delle partecipate, fino alle ore 19:00 per due giorni la settimana, per migliorare i servizi agli utenti e per razionalizzare i buoni pasto per i dipendenti comunali e delle partecipate.
7. **Dirigente del dipartimento Servizi al Cittadino:** revisione dei servizi erogati nelle sedi delle circoscrizioni, personale utilizzato e costi per funzionamento ed eventuali locazioni.
8. **Dirigente del dipartimento Entrate Tributarie:** costituzione ufficio unico delle entrate municipali.
9. **Segretario generale e dirigente del dipartimento Servizi al Cittadino:** aumento numero messi notificatori in servizio dall'attuale quantità di 4 ad una quantità compresa fra 30 e 50 a seguito di apposito corso di formazione e qualificazione. La costituzione dell'Ufficio Unico delle Entrate Comunali ( UUEC) comporta la necessità di ampliare e rafforzare alcuni servizi connessi, quali l'elaborazione e la notifica degli atti amministrativi, dato che l'obiettivo principale del UUEC è proprio quello di aumentare, efficientare e velocizzare la riscossione dei tributi.
10. **Dirigente del dipartimento Manutenzione Immobili Comunali:** rafforzamento squadra di pronto intervento e manutenzione ordinaria patrimonio comunale.
11. **Segretario generale:** istituzione di un Ufficio comunale finalizzato alla programmazione, reperimento fondi extra bilancio comunale, progettazione ed accelerazione della spesa anche ai fini del conseguimento delle soglie premiali; con deliberazione di G.C. n. 406 del 2 agosto 2018 avente ad oggetto: "*Rimodulazione organizzazione amministrativa – Atto di indirizzo per la costituzione di una struttura unica per la pianificazione, programmazione e monitoraggio strategico (Fondi strutturali e risorse extracomunali)*", si è dato mandato al Segretario generale di provvedere ad integrare la proposta di rimodulazione della struttura organizzativa comunale approvata con deliberazione di G.C. n. 373 del 10/7/2018, e con deliberazione di G.C. n. 461 del 30/08/2018 è stato costituito un nuovo dipartimento "Coordinamento dei Fondi Extracomunali" le cui funzioni generali e specifiche sono state adottate con la stessa deliberazione e con deliberazione di G.C. n. 499 del 21/09/2018 è stata adottata la modifica della denominazione del Dipartimento come segue: Pianificazione, Programmazione, attuazione e monitoraggio servizi e infrastrutture strategiche rimodulando le attribuzione al fine di circoscrivere l'ambito di azione del dipartimento.
12. **Dirigente del dipartimento Cimiteri e Verde Pubblico:** creazione squadra addetti al verde pubblico.
13. **Dirigente del dipartimento Ambiente e Sanità:** istituzione del servizio di contrasto al randagismo: investimenti e risorse umane necessarie.
14. **Segretario generale:** accorpamento, riorganizzazione e riduzione dipartimenti e definizione dei criteri per reintroduzione PO ed AP, con un risparmio di spese di almeno € 210.000, annui, dovuto alla eliminazione della figura del D.G. dall'Organigramma e dal mancato conferimento dell'incarico dirigenziale ex art. 110, comma1, del D.gs 267/00;
15. **Segretario generale:** creazione Uffici unici del gruppo pubblico locale:
  - Ufficio unico riscossione e recupero crediti;
  - Ufficio ragioneria generale;
  - Ufficio unico rilevazioni presenze ed elaborazione stipendi;
  - Ufficio relazioni utenti (Centralino telefonico – sito web istituzionale – customer care);
  - Ufficio legale e contenziosi;
  - Ufficio sicurezza sui luoghi di lavoro;

17. **DARE ATTO** che la razionalizzazione e riprogrammazione di tutte le risorse extracomunali è stata effettuata con Deliberazioni di G.M. nn. 497, 498, 500 e 556 del 2018, che qui si intendono integralmente richiamate quale parte integrante e sostanziale del presente atto, con cui si è proceduto alla rimodulazione dei programmi PON Metro 2014-2020, POC Metro 2014-2020, Patto per lo Sviluppo della Città di Messina e si è dato mandato di procedere alla rimodulazione del PON INCLUSIONE e L. 328/00 – Piano di Zona e Agenda Urbana al fine di ridurre la frammentazione e duplicazione di interventi omogenei riducendoli a interventi quadro – sistema.

**FORNIRE** gli indirizzi di cui al presente atto anche ai CDA delle Aziende Speciali e delle società partecipate affinché adottino misure di contenimento e riduzione della spesa da conseguire attraverso interventi di riorganizzazione e razionalizzazione dei servizi svolti, nonché di riorganizzazione dell'apparato amministrativo burocratico

**DARE ATTO** che le misure di contenimento della spesa e risanamento, come sopra descritte, rappresentano elemento cardine per la riformulazione di un piano di riequilibrio attendibile che possa dimostrare alla Corte dei Conti che dovrà approvare il Piano, che il Comune ha messo in atto tutte le misure necessarie a garantire, nella prospettiva temporale di durata del piano, un equilibrio economico-finanziario veritiero e durevole nel tempo.

**TRASMETTERE** la presente al Consiglio Comunale affinché possa prendere atto ed approvare le misure di razionalizzazione e contenimento della spesa contenute nel presente atto.

**OGGETTO:** Atto di indirizzo per la adozione di misure di contenimento e riduzione della spesa da conseguire attraverso interventi di riorganizzazione e razionalizzazione dei servizi municipali e delle società partecipate ed aziende speciali, nonché di riorganizzazione dell'apparato amministrativo burocratico del Comune, e finalizzate alla rimodulazione del Piano di riequilibrio prevista dai comma 5 dell'art. 243 bis del d.lgs 267/2000.

### **IL DIRIGENTE**

**VISTO** l'art. 12, della L.R. n. 30/00, che integra e modifica la lettera i) - comma 1, dell'art. 1, della L.R. della L.R. 48/91, contenente norme sui provvedimenti in tema di autonomie locali;

**Per quanto concerne la regolarità tecnica**

### **ESPRIME**

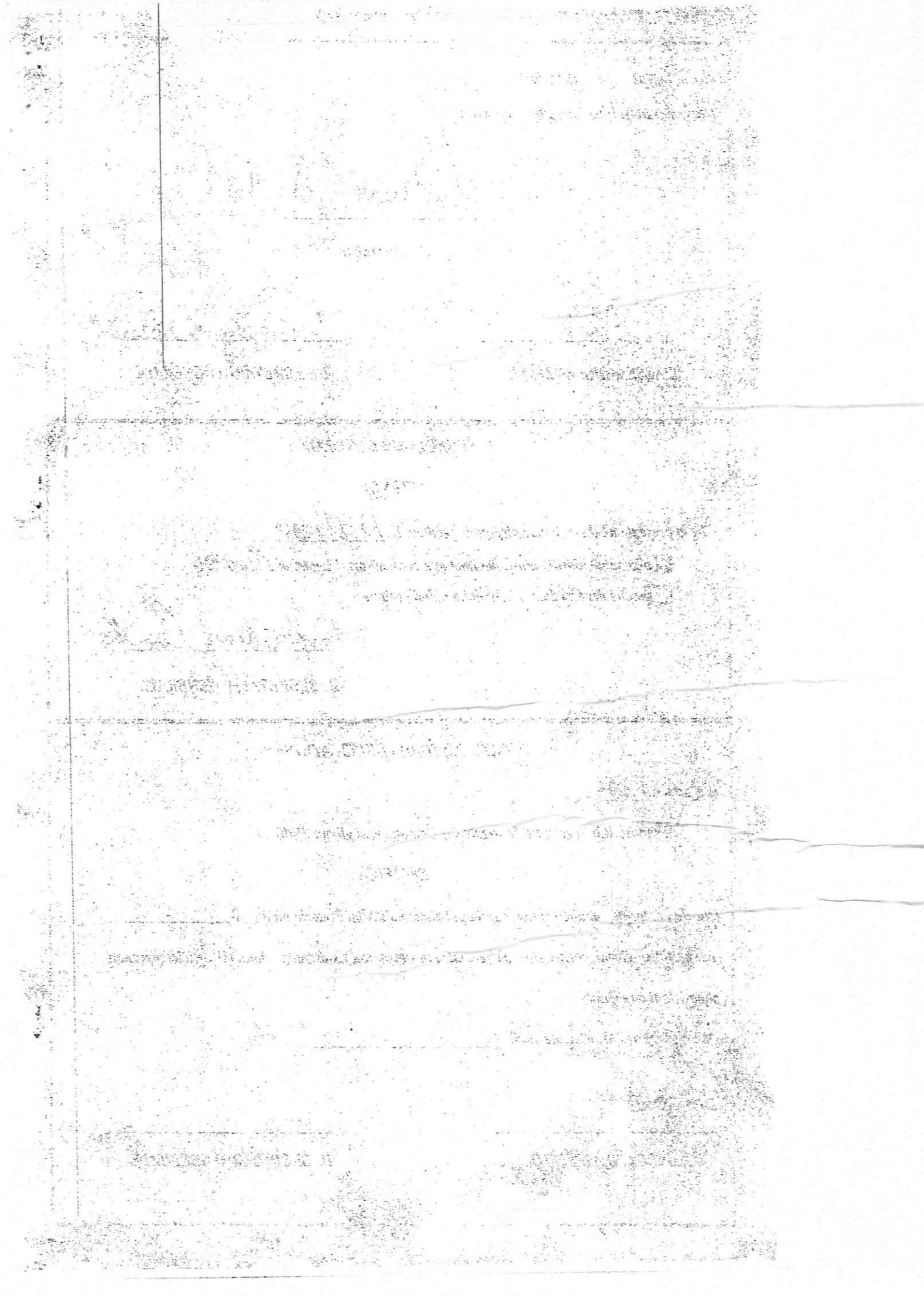
In ordine alla proposta di deliberazione in oggetto indicata parere:

*favorevole*

**Data 13 novembre 2018**

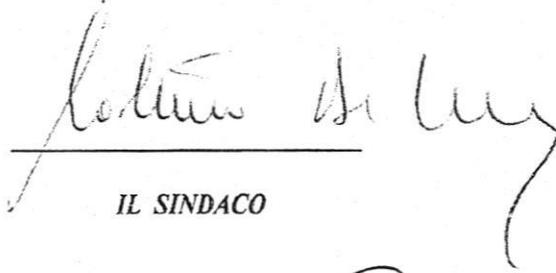
**IL DIRIGENTE**

*Dott.ssa Loredana Carrara*

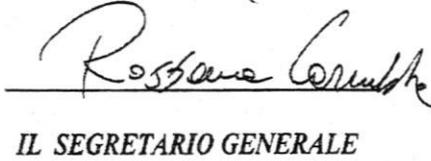




Il presente verbale, viene sottoscritto come segue:

  
IL SINDACO

  
L'ASSESSORE ANZIANO

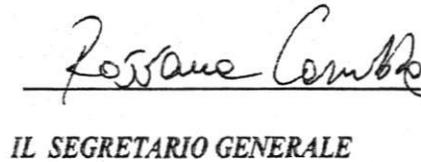
  
IL SEGRETARIO GENERALE

IL SEGRETARIO GENERALE

ATTESTA

Che la presente deliberazione è divenuta esecutiva il 13/11/2018

- perché dichiarata immediatamente esecutiva (art. 12 comma 2 L. 44/1991);  
 perché decorsi dieci giorni dalla pubblicazione

  
IL SEGRETARIO GENERALE

CERTIFICATO DI PUBBLICAZIONE

Registro n° 604

Il sottoscritto Segretario Generale del Comune visti gli atti d'ufficio

CERTIFICA

che la presente deliberazione è stata pubblicata all'Albo Pretorio on line il \_\_\_\_\_  
per quindici giorni consecutivi e che contro la stessa non risultano prodotti, all'Ufficio comunale,  
opposizioni o reclami;

Dalla Residenza Municipale, addì \_\_\_\_\_

  
L'IMPIEGATO ADDETTO

\_\_\_\_\_  
IL SEGRETARIO GENERALE

Il presente verbale, viene sottoscritto come segue:

IL CONSIGLIERE ANZIANO

Benedetto Vaccarino  
BENEDETTO VACCARINO

IL PRESIDENTE

Claudio Cardile  
CLAUDIO CARDILE

IL SEGRETARIO GENERALE

Rossana Carruba  
ROSSANA CARRUBA

IL SEGRETARIO GENERALE

ATTESTA

Che la presente deliberazione è divenuta esecutiva il \_\_\_\_\_

perché dichiarata immediatamente esecutiva (art.12 comma 2 L. 44/1991);

perché decorsi dieci giorni dalla pubblicazione.

IL SEGRETARIO GENERALE

CERTIFICATO DI PUBBLICAZIONE

Registro n. \_\_\_\_\_

Il sottoscritto Segretario Generale del Comune visti gli atti d'Ufficio;

CERTIFICA

che la presente deliberazione è stata pubblicata all'Albo Pretorio on line il \_\_\_\_\_ per quindici giorni consecutivi e che contro la stessa non risultano prodotti, all' Ufficio Comunale opposizioni o reclami.

Dalla Residenza Municipale, addì \_\_\_\_\_

L'IMPIEGATO ADDETTO

IL SEGRETARIO GENERALE

Da "AREA AMMINISTRATIVA - COMUNE DI MESSINA" <protocollo@pec.comune.messina.it>  
"segreteria.generale@pec.atmmessina.it" <segreteria.generale@pec.atmmessina.it>,  
A "amamspa@pec.it" <amamspa@pec.it>, "messinaservizibenecomune@pec.it"  
<messinaservizibenecomune@pec.it>

Data martedì 27 novembre 2018 - 16:38

**trasm deliberazione n 58/c del 20.11.2018 (Prot.N. GE 2018/0321039)**

Invio Prot.N. GE 2018/0321039

trasm deliberazione n 58/c del 20.11.2018



**Allegato(i)**

Segnatura.xml (3 Kb)  
Originale\_GE\_2018\_321039.pdf (146 Kb)  
58C 604.pdf (4687 Kb)

Da "Segreteria Generale" <segreteria generale@atmmessina.it>

A "Direttore Generale" <direttore generale@atmmessina.it>

Data martedì 27 novembre 2018 - 17:34

**TRASMISSIONE DELIBERAZIONE n° 58/C DEL 20.11.2018.**

---

U.O. Segreteria Generale.

Migliori Saluti

---

**Allegato(i)**

PROT.N° 23433.pdf (11334 Kb)